

Nell'anno 1887 è stato eretto l'inventario delle polizze a premio fisso, che abbraccia il periodo di un biennio (1886-1887). Questo inventario ha messo in tutta evidenza il regolare svolgimento della Compagnia; ha rivelato un utile abbastanza considerevole da assegnare tosto, ed ha anche dimostrato che un brillante avvenire si attende dalla evoluzione naturale dei contratti, perchè i conti di assicurazione sono stati largamente dotati di riserve, e corre al completo soddisfacimento degli impegni assunti, lasciando anche un largo margine, che si andrà verificando di mano in mano, colla parabola dei contratti e colla riscossione dei premi futuri.

Su questo particolare dei conti di assicurazione la Reale Compagnia non teme rivali e sta fra le primissime in Italia e all'estero. Difatti la situazione della Compagnia al 31 dicembre 1887, espressa in cifre, era la seguente: Polizze in vigore N. 7155 per L. 55,494,405,80 di capitali assicurati e L. 324,815,48 di Rendite Vitalizie, con un assieme di garanzie che rappresentava circa il 40 0/0 degli impegni assunti; proporzione che crediamo non sia offerta da nessuna altra Compagnia di assicurazioni sulla vita, italiana o straniera.

Mentre ci ralleghiamo con questo Istituto Nazionale per la solida e brillante sua condizione finanziaria, facciamo voti perchè trovi quella maggior copia di affari che meritano la sua solidità, la correttezza ed equità che mette nella liquidazione dei sinistri e negli atti della sua amministrazione.

## Corrispondenza

Castelnuovo Bormida — *Liberale e codini alle urne.*

Uno dei Comuni più fortunati d'Italia è certamente il nostro.

Già negli anni scorsi (eccezione fatta pel 1887, in cui per sorpresa furono elette persone indietro di qualche secolo) nel nostro Consiglio avevano preso posto uomini seri, di mente matura, dotati di incontestata competenza nell'azienda comunale e amantissimi del progresso, i quali con immuni sforzi riescirono a destare una corrente liberale feconda d'ogni bene per Castelnuovo.

Ora poi le ultime elezioni sono state un successione dei liberali, e una ben meritata lezione per certuni che lottano con armi subdole e tenebrose, e credono persino di poter cambiare le schede nelle mani degli elettori!

Ma, per Giove, la vittoria fu col diritto, e il partito del Sindaco, quel partito nefasto e parricida che d'ogni libertà nemico vorrebbe persino ben regolato il servizio delle guardie campestri, fu ignominiosamente... sonoramente battuto; fu dissipato come nebbia all'apparire del sole e... guai a lui se crederà d'alzare ancora il becco!

Allora vigilanti gli elettori liberali, memori delle solerti salvatrici del Campidoglio e

« Certi in cor dell'antica virtù » col loro bravo duce alla testa, nova invitta falange, lo respingeranno nel nulla, in quel nulla da cui mai avrebbe dovuto sortire.

Col pretesto di non volere dittature, di essere amanti dell'equilibrio

nell'amministrazione comunale ed in quella della Congregazione di Carità; pretestando anche di non volere persecuzioni di persone nè indebiti favoreggiamenti, gli ora annientati retrogradi calunniavano e calunniavano i liberali dicendoli fautori di dittature e di parzialità, e con malignità inaudita giunsero a tanta perfida scempiaggine da paragonare un nostro ottimo concittadino ad un illustre generale francese.

Però tali empie dicerie non valsero a smuovere gli animi di saldi principi, di illibato carattere; sicchè mentre i candidati codini racimolavano pochissimi (e certo scadenti in qualità) voti, quelli che dai liberali erano sorretti, a marcio dispetto e immensa invidia degli sgominati competitori, trionfarono per votazione quale mai fu veduta.

E di ciò fu menata festa, grande fu l'esultanza dei Castelnovesi e la gioia pel fausto avvenimento, e i suoni e le danze che ne seguirono ben dimostrano quali sieno i veri sentimenti che animano i bravi nostri elettori.

Questo a somma confusione degli invidiosi avversari che sussurrano essere i neo-eletti sgabello a dittature.

(Segue la firma).

## La Festa della Società Operaia

Domenica 2 Settembre la nostra Società Operaia festeggerà il trentesimo anno della sua fondazione. Alla festa furono invitati il Ministro Saracco, le Società Operaie del Circondario, le principali Società della Provincia, i Deputati del Collegio, e parecchi distinti personaggi.

La Festa della Società Operaia di Acqui sarà una festa dell'intera cittadinanza. In trent'anni di onorata esistenza la nostra Società ha saputo acquistarsi le simpatie universali: per saviezza e regolarità di amministrazione; per sentimenti patriottici e liberali; per potenza di mezzi e splendore di opere benefiche essa ha conseguito la stima del pubblico, l'affetto e la gratitudine delle classi operaie.

La *Gazzetta d'Acqui* che in tanti anni della sua esistenza ha sempre seguito con affetto ed interesse le prospere vicende della nostra Società Operaia, le invia oggi, dal fondo del cuore, saluti ed augurii cordiali. Essa è lieta di poter pubblicare nelle proprie colonne la bella circolare diretta alla Società consorelle dall'egregio Presidente, l'amico nostro Giovanni Borreani, che dopo una vita operosamente spesa pel pubblico bene ha la fortuna di presiedere alla prossima festa della Società e della cittadinanza Aqueuse.

Ecco la circolare d'invito:

EGREGIO SIG. PRESIDENTE,

Nel mese di settembre 1858, un manipolo di figli del lavoro si riuniva e costituivasi in Sodalizio sotto il titolo di Società di mutuo soccorso fra operai, artisti e commercianti, nella fiducia, che molti altri compagni ne avrebbero in seguito fatto parte, nel comune e patriottico intento di accrescere e rendere fiorente tale Associazione.

Le concepite speranze non andarono deluse, poichè il manipolo divenuto grossa falange, il Sodalizio vive di vita gagliarda, ispirata al

fecondo ed elevato principio di libera Associazione in libero Stato.

La Direzione ed il Consiglio interpreti dei sentimenti della Società hanno stabilito di commemorare il trentesimo anno di sua fondazione nel giorno due del prossimo settembre.

A tale scopo, lo scrivente si pregia di invitare la Società dalla S. V. così degnamente presieduta a volere per mezzo di una rappresentanza, intervenire con Bandiera all'indetto anniversario, che ricorda il risveglio operaio in questa terra monferrina, dove si ammirano le vestigia dell'antica grandezza Romana e le stazioni Termali di fama mondiale.

Nella certezza che l'invito verrà accolto con favore, rassegno qui unito il modesto programma della festa, con avvertenza che il riscontro di adesione si attende dal 18 al 28 corrente agosto.

Con distinta stima e fraterno saluto

Il Presidente

Borreani Giovanni

Il Segretario

RUFFA ERNESTO.

## PROGRAMMA

Ore 8 antim. e 12 meridiane

Ricevimento alla stazione delle Società consorelle, e dei Deputati.

Sfilata con Bandiere e Musica verso il locale della Società del Casino, gentilmente concesso, dove si farà la distribuzione dei biglietti per il pranzo, e servizio di vermoult.

Ore 1 pomeridiana

Partenza per le vecchie Terme, nella cui grandiosa Sala ed attigui locali avrà luogo il pranzo.

Al levar delle mense, per ordine di iscrizione, discorsi di circostanza diretti dal Presidente della Società Operaia.

La quota del pranzo è fissata in Lire 5.

La Festa sarà rallegrata dalla Banda cittadina e probabilmente da altre del Circondario.

## Pubblicazioni Hoepli

In meno di tre mesi, l'editore Hoepli, di Milano, ha mandato fuori così numerose e importanti opere che non è facile per noi di seguirlo come vorremmo, e come le sue edizioni meriterebbero. Ecco ora dinanzi un'altra serie di novità di vario genere, che danno nuova prova della sollecitudine con cui l'Hoepli attende a pubblicazioni giovevoli al progresso della scienza, delle lettere e delle arti.

*Elenco dei fari e fanali* (L. 3) — È un bel volume, ordinato per cura dell'Ufficio idrografico della R. Marina, e compiuto sotto la direzione del capitano di vascello G. B. Magnaghi. Raccoglie copiose e precise indicazioni sui fari e fanali posti sulle rive del Mediterraneo, Mar Nero, d'Azof, e Mar Rosso, aggiungendovi numerose incisioni eseguite con molta accuratezza.

*Meccanica dei solidi* (L. 12) — Il prof. Pelli, direttore della R. Scuola d'Arti e Mestieri, in Spezia, tratta ampiamente l'importante materia della meccanica dei solidi, della resistenza dei materiali industriali, coordinando tale suo lavoro alle esigenze delle scuole d'Arti e Mestieri e della marina mercantile. Il testo ha 307 figure e 186 problemi.

*Geometria proiettiva* (L. 8,50) — Di questo notissimo e pregevole lavoro dell'Aschieri, dell'Università di Pavia, esce ora la seconda edizione. Egli vi ha introdotto copiose aggiunte in guisa da accrescergli importanza e farla meglio rispondere al fine proprio dell'opera. Vi sono 132 figure.

*Montagne e ghiacciai* (L. 2,50) — Il dottor De Pretto ha raccolto in questo volume il risultato di alcuni suoi studi, che gli consentono di riguardare sotto nuovi aspetti le teorie sull'influenza dei sollevamenti e delle degradazioni delle montagne e sullo sviluppo dei ghiacciai.

*Elementi di diritto amministrativo* (L. 3,50) — Esauritasi la prima edizione di questi *Elementi*, l'autore, avv. Triaca, li ha ora in gran parte rinnovati e notevolmente accresciuti, rendendoli più adatti ai programmi governativi per le istituzioni del diritto positivo negli Istituti tecnici.

*Storia degli Israeliti* (L. 5) — L'interebbe che ha destato il primo volume di quest'opera di David Castelli affrettò la pubblicazione del secondo, con cui il lavoro rimane compiuto. Il primo volume risale alle origini del popolo israelitico e va sino alla monarchia; di questa si occupa invece interamente il secondo. Il Castelli si è attenuto alle fonti bibliche criticamente esposte.

*Annali d'Italia* (L. 6) — In continuazione a quelli del Muratori e del Coppi, il Ghiron, Prefetto della R. Biblioteca di Brera, di Milano, inizia ora col primo volume un'opera che riuscirà utile e interessante, anche per i numerosi documenti che egli reca lueggiati. La esposizione va dal 17 marzo 1861 al 1863.

*Manuali Hoepli* (L. 1,50) — Di questi notissimi manuali sono usciti ora *Storia e Cronologia*, medioevale e moderna, esposta in 200 tavole sinottiche di V. Casagrandi, e le *Alpi di Ball*, traduzione di T. Cremona, oltre alla 3. edizione della *Logismografia del Chiesa*, e la seconda della *Ragioneria del Gitti*.

Di queste pubblicazioni, i docenti, i direttori degli Istituti educativi possono avere un esemplare per esame, dirigendosi allo stesso editore U. Hoepli, Milano.

L'editore Cav. Felice Paggi di Firenze ha pubblicato tre buoni libri: *Storia di una donna* della Baccini; *Racconti popolari* del Thouar; *Racconti, fiabe e fantasie* del Vecchi, che fanno degnamente parte di quella accreditata *Biblioteca scolastica*. I nomi di questi autori sono abbastanza noti, perchè spendiamo parole in loro elogio: ci limitiamo a dare qualche notizia intorno ai libri, che, per molti rispetti, meritano di essere accolti con festa dai giovani a cui sono dedicati, raccomandandoli a chi deve per l'ufficio suo curare l'educazione morale e civile.

L'edizione dei *Racconti popolari* del Thouar era piuttosto costosa; il Paggi ne fece una economica, ma egualmente accurata, accresciuta di note e adorna di incisioni del Mazzanti, che costa solo due lire, nello scopo di popolarizzare un così aureo libro.

I *Racconti, fiabe e fantasie* del Vecchi (lire 2) hanno una prefazione del Rigutini, la quale suona il miglior elogio per l'autore, di cui un precedente lavoro *Racconti di mare e di guerra* ebbe così rapida fortuna.

La *Storia di una donna* della Baccini (L. 1,50) mira senz'ombra di fantasticherie a mostrare alle giovani, ne' suoi vari aspetti, la vita che loro è riserbata, si da renderli consapevoli de' loro doveri. Il fine non potrebbe essere più educativo e pratico insieme.

Del Paggi poi non dobbiamo dimenticare tutte le eccellenti pubblicazioni a cui egli deve innegabilmente la sua bella reputazione di editore scolastico. Il ricco catalogo delle sue opere mostra com'egli attenda ai vari rami dell'insegnamento e si assicuri sem-